LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Serie B: sorprendente (e meritata) affermazione della squadra di Szekely nel derby della salvezza

L'Alessandria strappa il successo a Novara: 1-0
Promozione: pochissime speranze per il Genoa

Il centromediano protagonista della riscossa alessandrina

Dalle Vedove segna il goal dei grigi

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì matt.

Un'Alessandria a sorpresa ha ottenuto, nel derby sul campo del Novara, due punti preziosissimi, che possono costituire il trampolino di lancio per la rincorsa finale verso la salvezza. I grigi hanno vinto per 1-0, grazie ad uno splendido goal dello «stopper» Dalle Vedove dopo mezz'ora di gioco. Per raggiungere la seconda vittoria esterna di questa tormentata stagione, la squadra di Szekely ha dovuto però segnare tre reti: un altro goal di Dalle Vedove, precedente a quello valido, è stato infatti reso vano dal fischio arbitrale — che lo ha anticipato di un attimo — per un banale fuorigioco di posizione di Oldani; inoltre ad un quarto d'ora dalla fine il signor Carminati, forse abbagliato dal sole basso, non si è avveduto che il pallone scagliato a rete da Pasquina aveva picchiato sotto la traversa ben oltre la linea di porta, prima di rimbalzare in campo.

Questo accentua i meriti dell'Alessandria e legittima, al di là del risultato di stretta misura, il suo piano diritto ad una vittoria di importanza determinante. Prima della partita l'ambiente dei grigi era orientato al pessimismo, la prospettiva di uno 0-0 contro un Novara in netta ripresa e tormentato, sia pure con minore assillo, dalle stesse necessità di classifica, veniva considerata un traguardo massimo, difficilmente raggiungibile.

Sul campo invece la situazione è radicalmente cambiata. Era il Novara, la squadra teoricamente più tranquilla, ad avere paura dell'avversario, a giocare coi nervi scoperti, senza la necessaria chiarezza di idee, trovandosi costretta a tamponare affannosamente il dilagare di un'Alessandria che imponeva il suo gioco pratico ed efficace. Fredda ed implacabile nelle marcature in difesa — con il sorprendente «libero» Codognato e lo «stopper» Dalle Vedove su tutti — sicura a centrocampo per l'accorta azione del «capitano» Soncini e di Lojacono e soprattutto per la vitalità dell'inesauribile Ragonesi, la squadra grigia disegnava le sue trame offensive con una disinvoltura inattesa per chi non la vedeva all'opera da parecchie domeniche.

I difetti in fase conclusiva erano quelli di sempre, malgrado che nessuno degli attaccanti demeritasse per l'impegno e per l'attento lavoro di impostazione, ma ci pensava Dalle Vedove a trasformarsi da «stopper» in attaccante aggiunto, svincolandosi sovente dalle retrovie per dar prova delle sue rilevanti qualità di tiratore. Al 16' subito dopo che un centro di Bramati si era rivelato troppo alto per l'intervento risolutore di Milanesi, l'altante n. 5 dell'Alessandria si è fatto avanti su invito di Soncini e da venticinque metri ha lasciato partire una stangata rasoterra di sinistro su cui Lena si è allungato invano. Purtroppo, nell'attimo stesso in cui dal piede di Dalle Vedove partiva la palla-goal l'arbitro aveva fischiato, interrompendo il gioco per un fuorigioco di posizione di Oldani.

Una prodezza inutile, quindi, ma Dalle Vedove si ripeteva al 31' dopo che Nobili, al 20', aveva neutralizzato, nel suo primo difficile intervento, una girata di testa di Milanesi. Al 31' dunque, quasi dal fondo campo, una rimessa di Lojacono serviva Oldani, il cui centro a parabola veniva toccato indietro di testa da Ragonesi all'accorrente «stopper d'assalto»: Dalle Vedove, poco fuori dell'area, fermava il pallone col destro, se lo portava sul sinistro e poi sparava a rete, a mezz'altezza, battendo imparabilmente Lena.

Logico. L'Alessandria giocava, il Novara andava all'avventura con molto affanno e poche idee, lo 0-1 dunque rispondeva pienamente all'andamento della partita. I grigi, con Nicolè anticipato di un soffio da Miazza, fallivano un minuto dopo un'altra palla buona e continuavano a dettar legge a metà campo, giungendo in vantaggio al riposo, malgrado un attimo difficile, proprio alla scadere del tempo. Cei, controllato da Trinchero mentre tentava di ostacolare una rimessa in gioco di Nobili, finiva a terra dopo aver commesso lui stesso un fallo sul terzino alessandrino. La folla, tratta in inganno dalla caduta del n. 7 novarese, reclamava il «penalty», ma il signor Carminati dopo una corsetta verso l'area che aveva alimentato qualche speranza nei tifosi azzurri, si limitava a controllare che i protagonisti dello scontro si rialzassero senza litigare.

Stessa musica nella ripresa, malgrado i novaresi facessero capire, giocando con maggior rabbia, di essersi sentite le loro negli spogliatoi da Molina. In apertura di gioco Lena parava in due tempi una cannonata da lontano del solito Dalle Vedove, poi Lojacono — ottimo a metà campo — si faceva anticipare da Colombo, quindi il Novara giocava il tutto per tutto in un quarto d'ora di disperato «forcing». All'8' Nobili, coperto, parava d'intuito un bel tiro di Mascheroni, al 13' una gamba di Melideo arrivava in tempo a deviare in angolo su Bramati, al 19' Nobili si ripeteva con una gran parata su Pereni (ma l'arbitro, comunque, aveva già fischiato un fuorigioco).

Tutto qui. La sfuriata del Novara si concludeva senza esito, malgrado il prodigarsi dell'ottimo Mascheroni e dei generosi (ma meno lucidi del solito) Radaelli e Pereni. E l'Alessandria riprendeva a dominare, concedendosi il lusso insolito di fare accademia. Un'accademia che non trascurava però le possibilità di accentuare il punteggio, tanto è vero che al 29' un'abile manovra di Oldani, conclusa con un bel centro di Ragonesi, offriva a Pasquina, solo davanti al portiere, la palla del secondo goal. La violenta stangata di destro, dal basso in alto, del n. 8 alessandrino mandava il pallone a picchiare sotto la traversa — a nostro parere nettamente oltre la linea — ma la sfera rimbalzava in campo senza che l'arbitro mostrasse di accorgersi di niente.

L'ultimo quarto d'ora di gioco, malgrado un paio di sfortunati tentativi di Milanesi, era ancora per l'Alessandria, nella quale Lojacono, aiutato dai compagni, cercava con ostinazione la soddisfazione di un goal personale. Due volte, al 43' e al 44' Ramon si vedeva offerta la possibilità di battere Lena, ma la prima volta il suo pallonetto a parabola non riuscì a sorprendere il portiere e la seconda volta, quando ormai Lena avrebbe potuto mettersi il cuore in pace, il piede di Colombo riuscì a deviare la traiettoria del tiro di quel tanto sufficiente a farlo finire in angolo rasente il palo. Uno a zero dunque per i grigi e tanti applausi dagli oltre duemila tifosi, che erano venuti ad incitarli, mai più pensando che il loro viaggio a Novara venisse così ben ricompensato.

Gianni Pignata

Novara: Lena; Miazza, Pogliana; Colombo, Udovicich, Radaelli; Cei, Pereni, Milanesi, Mascheroni, Bramati.

Alessandria: Nobili; Melideo, Trinchero; Soncini, Dalle Vedove, Codognato; Oldani, Pasquina, Nicolè, Lojacono, Ragonesi.

Arbitro: Carminati di Milano.

Rete: Dalle Vedove al 31' del primo tempo. Spettatori 10.000. Incasso 7 milioni.

Dalle Vedove (in fase difensiva) contrasta Milanesi, mentre il portiere Lena osserva

La situazione

In serie B mancano cinque giornate alla conclusione del campionato e, almeno per quanto riguarda la lotta per la promozione, la situazione è già abbastanza chiara. Il Venezia, con la vittoria ottenuta ieri a spese del Potenza, ha consolidato la sua posizione di capolista ed ora appare praticamente irraggiungibile. Seguono, con un distacco di quattro punti Lecco e Mantova, che a loro volta hanno tre lunghezze di vantaggio sulla Reggina e cinque su Genoa e Verona. Qualche speranza, quindi, rimane ancora alla Reggina (tanto più che il Lecco non sembra nelle migliori condizioni), pochissime al Genoa ed al Verona.

Molto più incerta, invece, la lotta per la salvezza. Almeno otto squadre si trovano in una situazione «delicata»: Novara, Pisa e Reggiana (30 punti), Monza (29), Alessandria e Modena (28), Treni (26) e Pro Patria (25).

Serie C: oltre il Savona promosso anche l'Arezzo

In serie C si è disputata ieri la penultima giornata. Nel girone A, il Savona, superando per 5 a 1 l'Ivrea, ha conquistato la certezza matematica della promozione e nello stesso tempo ha condannato la squadra piemontese a cadere in serie D. Rimane da designare la seconda compagine che dovrà retrocedere e la lotta riguarda ancora Entella (punti 27), Trevigliese (26), Parma e Mestrina (25).

Nel girone B, scontata la promozione dell'Arezzo, resta da decidere la squadra che retrocederà insieme con il Carpi. Si tratta di un duello in cui sono impegnate l'Anconitana (punti 26) e la Lucchese (25).

Nel girone C, tutto rinviato all'ultima giornata. Cosenza e Salernitana guidano infatti la classifica a pari punti, ma vi è da considerare che la Salernitana ha giocato una partita in meno. Per la retrocessione, dopo la scontata condanna del Chieti, sono ancora in lotta Siracusa (punti 28), Savoia e Nardò (26).

Assente Zigoni per un improvviso malessere

I rossoblù a Padova: 0-2

Padova, lunedì mattina.

Il Padova, confermando le sue attuali condizioni di forma, ha battuto il Genoa per 2-0, togliendo praticamente ai rossoblù ogni speranza di promozione. Non si vede infatti come la squadra ligure possa recuperare i cinque punti di distacco che la dividono attualmente dalla terza in classifica nelle cinque partite che restano da disputare prima della fine del torneo. E bisogna aggiungere che ieri il Genoa ha disputato una gara piuttosto deludente. Il gioco dei rossoblù, passabile nei reparti arretrati, discreto a centrocampo con Gonella e Locatelli, è risultato insufficiente in prima linea, dove si è sentita la mancanza di Zigoni, lasciato negli spogliatoi a causa di un'improvvisa indisposizione poco prima dell'inizio della partita.

Il Padova, dal canto suo, è apparso vivo e combattivo. Ha iniziato in modo abbastanza prudente, ma ben presto ha assunto l'iniziativa, imprimendo alla partita un ritmo notevole. La squadra veneta è passata in vantaggio verso la mezz'ora su calcio di rigore, ma a questo punto ha dovuto subire la reazione degli avversari. La pressione del Genoa si è fatta sentire soprattutto nel primo quarto d'ora della ripresa anche per lo spostamento in avanti di Locatelli, i cui tiri, però, hanno peccato di precisione.

Ma dopo questa «impennata» dei liguri, il Padova ha ripreso a condurre il gioco, animato dai precisi allunghi di Novelli (ottimo elemento a centro campo), dalle fantasiose discese di Pace e Carminati e dalla «grinta» di Goffi. Al 18' è giunto il secondo goal dei veneti, autore Carminati, ed il risultato non è stato più messo in discussione.

L'incontro non è mancato nella fase iniziale di qualche ruvidezza, tanto che l'arbitro Righi ha ammonito quattro giocatori (Gilardoni, Pace, Sereni e Baveni), ma si è fatto via via più corretto e cavalleresco. Il Genoa, anche se sfiduciato, non si è dato per vinto neppure dopo il secondo goal di Carminati, ed ha tentato di reagire con alcune azioni in contropiede. Come si detto, però, l'attacco dei rossoblù è apparso inconcludente e la difesa del Padova non ha mai corso seri pericoli.

La cronaca. All'inizio qualche tentativo del Genoa, con Bicicli (al 5') e Gonella (all'8'); poi si fa notare il Padova con due attacchi portati rispettivamente da Carminati e Novelli. Al 12', su una nuova azione offensiva dei locali, Novelli, appena entrato in area ligure, viene atterrato da Rivara. Righi fischia il rigore che viene trasformato con un secco tiro di Carminati.

Nella ripresa il Padova raddoppia al 19', a conclusione di una bella azione di tutta la prima linea. Sereni, da centro campo, smista sulla destra a Pace: il tiro della mezz'ala attraversa tutta l'area e perviene a Carminati spostato sulla sinistra. Quest'ultimo ferma il pallone e lo spedisce in rete. Al 35' un vano tentativo di Canella e al 1' l'azione più pericolosa del Genoa: girata al volo di Locatelli e pronta respinta di pugno di Pontel.

p. v.

Ghico Locatelli

Padova: *Pontel; Cervato, Sereni; Novelli, Barbolini, Fresca; Carminati, Pace, Goffi, Lanciaprima, Quintavalle.*

Genoa: *Grosso; Campora, Poppi; Baveni, Bassi, Ricara; Canella, Bicicli, Gilardoni, Gonella, Locatelli.*

Arbitro: *Righi.*

Serie C - Girone C

RISULTATI: *Bari-Avellino 2-1; *Chieti-Casertana 2-0; *Cosenza-Siracusa 2-1; *D.D. Ascoli-L'Aquila 3-0; *Pescara-Crotone 2-0; *Salernitana-Savoia 2-0; *Sambenedettese-Akragas 2-0; *Taranto-Nardò 4-0; *Trapani-Lecce 0-0.

CLASSIFICA: Cosenza e Salernitana punti 46; Sambenedettese 40; Taranto e Bari 36; Avellino, Casertana e Deliduca Ascoli 34; Pescara e Trapani 33; Crotone 32; Akragas, L'Aquila e Lecce 29; Siracusa 28; Savoia e Nardò 26; Chieti 23.

Salernitana e L'Aquila hanno giocato una partita in meno.

Nella serie A

Il Milan sconfitto (0-1) a Vicenza

Vicenza, lunedì mattina.

Il Lanerossi ha battuto il Milan (1-0) conservando l'inviolabilità stagionale dello stadio Menti. Con questa vittoria la compagine vicentina ha migliorato la sua posizione a ridosso delle grandi del campionato, e la rete del successo l'ha segnata Vinicio, che in tal modo consolida la sua posizione di capo-cannoniere. Grandi festeggiamenti dunque, spiegamento di bandiere e una coppa a Vinicio offerta dalla società e consegnata da un consigliere di lusso, l'on. Mariano Rumor, segretario nazionale della dc. Un anonimo tifoso invece ha regalato al giocatore brasiliano una capretta.

S'è trattato d'una modesta partita, con un Milan in disarmo che ha avuto per giunta la malasorte di perdere nella ripresa il sempre forte Maldini, feritosi al ginocchio destro in uno scontro con Demarco.

Il primo tempo era stato senza storia. Di notevole, un gran tiro angolato di Vinicio aveva sfiorato un palo, un centro di Sormani bloccato in volo da Luison, ancora un tentativo di Vinicio di testa su punizione battuta da Menti, e al 30' un gran tiro di Fortunato alzato sopra la traversa con grande bravura dal portiere vicentino.

Al 20' della ripresa la rete decisiva. Su un improvviso rovesciamento di fronte Volpato lanciava il giovane Poli che scambiava due volte con Vinicio fra Santin e Maldini, ed era il brasiliano a mandare alle spalle di Mantovani che neppure abbozzava la parata.

Due minuti dopo, su altra azione biancorossa, si verificava l'infortunio di Maldini, che obbligava il Milan a vari spostamenti: Noletti passava a fare il libero, il tedesco Schnellinger diventava centromediano, lasciando incustodito Menti, che poteva così dominare a centrocampo.

l. f.

Lanerossi: Luison; Volpato, Rossetti; Poli, Fontana, Carantini; Menti, Colausig, Vinicio, Demarco, Maraschi.

Milan: Mantovani; Noletti, Schnellinger; Santin, Maldini, Trapattoni; Fortunato, Maddè, Sormani, Rivera, Daolio.

Arbitro: Palazzo di Palermo.

Serie C: decisa la lotta per il primato ad una giornata dalla conclusione del torneo

Il Savona promosso in B

Ieri i liguri hanno battuto l'Ivrea per 5 a 1 - All'incontro ha assistito anche la vedova del comm. Gadolla con due figli - Gianfranco, il primogenito, era in panchina con l'allenatore, ed è stato abbracciato dai giocatori non appena segnata la prima rete - Tre goals di Taccola - L'Ivrea condannato alla retrocessione

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì mattina.

Festa grossa a Savona: con il successo conquistato ieri a spese dell'Ivrea (5-1), i biancoblù hanno ottenuto la sicurezza matematica della promozione in serie B.

Oltre ottomila erano gli spettatori convenuti allo stadio Bacigalupo per assistere all'ultima partita casalinga del Savona: ottomila tifosi, una cifra ragguardevole considerando la giornata piovosa e la scarsa consistenza della squadra avversaria, quell'Ivrea che proprio nel giorno dell'apoteosi per i giocatori liguri ha accusato la sentenza dura e ormai irrevocabile della propria retrocessione in serie D.

Oltre il festoso motivo della promozione dei biancoblù e del loro congedo dall'entusiasta pubblico savonese, la giornata ha offerto, quasi a costituire un doloroso contrappeso alla gioia dei tifosi, una toccante manifestazione di affetto e di gratitudine da parte di tutti gli sportivi verso la famiglia Gadolla, colpita domenica scorsa dalla tragica scomparsa del comm. Fausto Gadolla, il commissario straordinario della società biancoblù stroncato da un infarto a Valdagno mentre faceva, come sempre, il tifo per la «sua» squadra.

Ieri la signora Rosa Gadolla ha voluto assistere alla partita assieme a due dei figli, ha voluto essere vicina al pubblico e ai giocatori nel giorno della promozione come avrebbe fatto suo marito. Da questa sua coraggiosa presenza è nata una spontanea e toccante manifestazione di simpatia e di affetto che si è esplicata, prima, durante e dopo la partita.

L'incertezza sull'esito dell'incontro è durata meno di un quarto d'ora: il Savona è andato in vantaggio infatti al 14' con Gittone e quella rete ha aperto la via al vistoso successo ed alla promozione.

Prima di questo episodio le squadre avevano fatto appena in tempo a saggiare le loro forze. Poi, era l'8', l'arbitro Sammicheli faceva osservare il minuto di silenzio per commemorare la scomparsa del comm. Gadolla, mentre risuonavano le note del «silenzio fuori ordinanza» eseguito dalla banda musicale di Legino, ed un aereo sorvolava il campo lasciando cadere sul terreno di gioco un mazzo di garofani.

Passavano pochi minuti e la partita presentava la sua svolta decisiva: fallo di Martinelli ai danni di Corucci al limite dell'area, punizione battuta da Pietrantoni con tocco laterale all'accorrente Gittone che con un secco rasoterra superava Bortolan. La scena che ne è seguita rimarrà fissata per un pezzo nella mente degli sportivi savonesi: mentre sulle gradinate si assisteva al festoso sventolio dei bandieroni biancoblù, Gittone, seguito dai compagni di squadra, correva verso la panchina del Savona stringendo poi in un abbraccio affettuoso il primogenito del comm. Gadolla, Gianfranco, che il *trainer* ligure Bacigalupo aveva voluto accanto a sé in panchina in questa giornata che ha assommato motivi di gioia e di tristezza.

I biancoblù segnavano la loro seconda rete al 35' con Taccola a conclusione di una intesa col centravanti Fazzi, ma prima che i tifosi potessero assaporare la gioia di un facile successo l'Ivrea riusciva a diminuire il distacco col terzino Martinelli (al 37') e a far provare qualche brivido di timore ai savonesi.

Strano destino, questo dell'Ivrea. Condannato praticamente ormai da tempo alla retrocessione in seguito ad una somma di punti malamente persi nella prima fase del campionato, la squadra piemontese ha offerto risultati insperati in questo finale di stagione, come il pareggio conquistato quindici giorni fa a Rapallo e la franca vittoria sul Treviso riportata domenica scorsa. E il discorso rimane valido malgrado la sconfitta di ieri sul campo dell'irresistibile capolista.

Ma torniamo all'incontro. Nel giro di cinque minuti, in apertura di ripresa, la partita si decideva definitivamente. Il Savona segnava il suo terzo goal al 1', quando l'ottimo Taccola riprendeva un cross di Corucci e da facile posizione batteva ancora Bortolan. Il colpo di grazia per l'Ivrea veniva al 5', quando l'arbitro concedeva un rigore per fallo di mano di Ferrari, e Boldi realizzava con un tiro a mezz'altezza.

Di rimarchevole, prima della conclusione, c'è ancora da ricordare la magnanimità del direttore di gara che sorvolava sulla carica in area patita da Taccola e quindi su un «mani» di Beretto, e poi qualche vivace scontro fra i giocatori, incidenti che culminavano al 34' con l'espulsione del ligure Natta, colpevole di un fallo ai danni di Silva.

Al 43', infine, la quinta rete per il Savona, per merito ancora di Taccola che sfruttava un suggerimento di Gittone, uno dei migliori dei biancoblù insieme a Rosin, Persenda, Pietrantoni e Taccola.

La partita finiva, ed era inevitabile, con la gioiosa invasione di campo, con i giocatori portati in trionfo, con la caccia alle maglie, con il festoso carosello di bandieroni biancoblù sul terreno di gioco, sino ai piedi della tribuna d'onore, dove si rinnovava l'omaggio alla memoria del comm. Gadolla.

I festeggiamenti continuavano fuori dello stadio, numerose carovane di tifosi convenivano sotto la sede della società in piazza Diaz; in breve erano un migliaio le persone festanti e l'assembramento procurava l'inevitabile blocco del traffico.

Adesso, in mezzo alla generale euforia, c'è da pensare alla prossima stagione in Serie B, e la stesura dei programmi, dopo l'improvvisa scomparsa del commissario straordinario, è più che mai laboriosa. La situazione è complessa, ma i buoni propositi non mancano certamente: un Comitato civico sotto la guida del sindaco Carossino, del prefetto Cigliese, di numerosi ex-dirigenti biancoblù fra cui l'ex presidente comm. Del Buono, si è messo al lavoro per formare al più presto il Consiglio direttivo.

p. pat.

Savona: Rosin; Verdi, Persenda; Bruno, Pozzi, Natta; Taccola, Gittone, Fazzi, Pietrantoni, Corucci.

Ivrea: Bortolan; Martinelli, Ricci; Ferrari, Eridano, Bertetto; Stocco, Invernizzi, Alberti, Silva, Scrignar.

Arbitro: Sammicheli.

33 SERIE C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
SAVONA	45	33	14	3	0	4	6	4	58	23
UDINESE	41	33	11	4	1	3	9	5	48	25
MARZOTTO	41	33	7	5	4	8	6	3	37	28
COMO	40	33	11	5	0	2	9	6	33	23
BIELLESE	38	33	10	6	1	3	6	7	46	42
TREVISO	37	33	10	4	3	4	5	7	32	38
RAPALLO	35	33	7	9	1	2	8	6	28	21
LEGNANO	35	33	6	9	2	4	6	6	28	22
SOLBIATESE	35	33	11	4	1	1	7	9	42	37
PIACENZA	35	33	8	5	3	5	4	8	26	33
TRIESTINA	31	33	8	5	4	1	8	7	23	31
C.R.D.A.	29	33	7	7	2	2	4	11	27	27
CREMONESE	28	33	8	5	4	2	3	11	33	39
ENTELLA	27	33	6	5	5	2	6	9	19	42
TREVIGLIESE	26	33	4	9	4	1	7	8	22	35
MESTRINA	25	33	5	8	3	2	3	12	24	35
PARMA	25	33	3	12	2	0	7	9	14	26
IVREA	21	33	6	4	6	0	5	12	28	54

Risultati di ieri	
Biellese-Marzotto	2-2
Legnano-Mestrina	0-1
Parma-Cremonese	0-0
Piacenza-Solbiatese	0-0
Rapallo-Udinese	1-1
Savona-Ivrea	5-1
Trevigliese-Como	1-1
Treviso-C.R.D.A.	1-0
Triestina-Entella	0-0

Le partite di domenica
Como-Cremonese
C.R.D.A.-Savona
Entella-Trevigliese
Ivrea-Biellese
Marzotto-Legnano
Mestrina-Triestina
Piacenza-Parma
Solbiatese-Rapallo
Udinese-Treviso

Vivaci gare a Biella e Rapallo

La Biellese raggiunta dal Marzotto (2 a 2)

BIELLA, lunedì mattina.

L'incontro fra Biellese e Marzotto, disputatosi ieri allo stadio «La Marmora» alla presenza di poco più di mille persone, si è concluso con il punteggio di due reti per parte. Il pareggio non ha però rispecchiato i valori delle squadre in campo. I locali hanno infatti costantemente dominato gli avversari con azioni piacevoli e veloci, ma sono inspiegabilmente mancati in fase conclusiva, sciupando per troppa precipitazione alcune facili occasioni.

Per primo è andato in vantaggio il Marzotto con una rete di Ferraro, che al 16' del primo tempo ha raccolto di testa un allungo di Mancini. Solo nel secondo tempo con due reti di Costanzo all'11' e al 14' la Biellese è riuscita a raccogliere i frutti del suo lavoro. Il Marzotto infine a 9' dal termine approfittava di una svista della difesa biancoverde e riequilibrava le sorti. Autore del goal Magri che al volo batteva il portiere locale Albertini con un secco tiro.

BIELLESE: Albertini; Piccinelli, Mancini; Mosca, Baldi, Lustrucci; Menetti, Galle, Magheri, Ninni, Costanzo.

MARZOTTO: Ridolfi; Luise, Ancecchi; Donadelle, Ferro, Magaraggia; Ferraro, Magri, Mola, Bertoni, Cattani.

Arbitro: Giunti di Milano.

I liguri pareggiano con l'Udinese: 1 a 1

Rapallo, lunedì mattina.

Nella sua ultima gara interna il Rapallo è stato nuovamente costretto al pareggio. Pur disputando un incontro vivace ed interessante la squadra locale ha trovato nell'Udinese un'avversaria di tutto rispetto (ben meritevole della posizione che occupa in classifica) e non è riuscita ad emergere in una giornata decisamente positiva. Ad ogni buon conto la prestazione dei padroni di casa ha soddisfatto il pubblico.

Per primi sono andati in vantaggio gli ospiti col mediano Zardo, che al 18' del primo tempo con un secco tiro da fuori area ha battuto imparabilmente Giusti.

Il Rapallo è riuscito a pareggiare a 17' dal termine con l'ala destra Rollando II.

Serie C - Girone B

RISULTATI: *Anconitana-Lucchese 2-0; Arezzo-*Capri 2-0; *Maceratese-Ternana 1-0; *Massese-Empoli 3-0; *Perugia-Jesina 2-0; *Pistoiese-Siena 1-1; *Prato-Cesena 1-0; *Rimini-Carrarese 0-0; *Torres-Ravenna 4-2.

CLASSIFICA: Arezzo punti 51; Prato 48; Massese 39; Cesena e Ternana 38; Siena 37; Torres 33; Empoli 31; Carrarese, Jesina, Maceratese e Ravenna 30; Rimini e Pistoiese 29; Perugia 28; Anconitana 26; Lucchese 25; Carpi 22.

NELLA SOLA FILIALE DI TORINO
INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA
VIA PIETRO MICCA 17
TEL. 54.69.62
DAL 16 MAGGIO AL 30 GIUGNO

ARMADI GUARDAROBA ● ARMADIETTI PER LE SCARPE ● ARMADI LETTO ● LETTI ● LIBRERIE ● SCRIVANIE ● INGRESSI ● SOGGIORNI ● SALE DA PRANZO
ALFA STUDIO 4.66